

Zoon Politikon





N°3 Giornalino del Liceo Scientifico G. Galilei Feb 2024

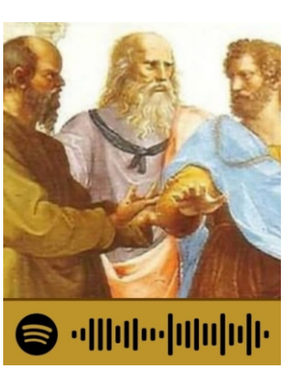
Siamo già a Febbraio e, puntuali come il mal di testa, vi porgiamo una nuova edizione del giornalino della scuola.
Questo è stato un mese intenso: l'inizio del quadrimestre, l'autogestione, qualche nuovo ballo organizzato dal *Carpe Cimosam* e la festa degli innamorati. Saranno nati nuovi amori oppure qualche cuore spezzato? Menomale che ci siamo noi a tenervi aggiornati! Come sempre non mancano poesie, disegni e articoli sull'attualità, quindi vi lasciamo alla lettura.

- La Redazione

Nuove generazioni e social, la realtà che si nasconde dietro una Instagram story

Più apparenze e meno realtà; sembra essere questo l'assioma che descrive meglio il rapporto tra ragazzi e social. Corpi modellati a piacimento, visi senza imperfezioni, storie di quindici secondi che raccontano momenti felici; foto di cibo, di luoghi suggestivi e di vacanze lussuosissime.
Cosa si nasconde veramente dietro ad uno schermo? L'abbiamo chiesto ai giovani, a coloro che sanno meglio rispondere a questo quesito. Il 90% di loro dice di sentirsi all'interno di un limbo. Un limbo dove il singolo viene annullato a favore di un'immagine del tutto irreale e artefatta, dicono. È un loop da cui è difficile uscire, spiegano, perché, giustificati sempre da una apparenza ingannevole, mettersi a nudo con le proprie fragilità diventa una vera e propria guerra contro se stessi. Si crea la convinzione che al di fuori di un profilo social non ci sia niente di interessante da mostrare o peggio che al di là di una bella foto non ci siano personalità da far conoscere. Ciò genera delle insicurezze da cui è difficile sradicarsi che troppo spesso si tramutano in fenomeni agghiaccianti. «Non è semplice accettarsi per ciò che si è davvero quando siamo sottoposti costantemente alla visione di corpi perfetti» Anna, 15 anni.
Molti di loro confessano inoltre di non sapersi relazionare, perché abituati a metodi di conoscenze interpersonali attraverso strumenti digitali che non favoriscono dunque la nascita di rapporti autentici. Emerge infatti quanto le amicizie siano insane e che sia privilegio di pochi costruire legami duraturi. «Avere amicizie sincere mi è quasi impossibile, chi lo sa se il mio affetto serve solo per avere un po' di compagnia il sabato sera?» Luca, 17 anni.
Altro fenomeno sviluppatosi negli ultimi anni è quello di postare foto o video riguardanti momenti di vita o luoghi visitati. Sembra esserci una continua rincorsa verso un ideale di vita da dover mostrare, una gara a chi appare più felice, al fine di far sembrare la propria esistenza più interessante di quella altrui. Sono apparenze e le apparenze ingannano e al di là di quella che pare essere una vita da sogno spesso si celano vite poco dinamiche.
«È diventato il segreto di pulcinella, si è consapevoli del fatto che si condividano solo momenti felici ma è talmente consolidato nella società moderna che si tende a non farci nemmeno più caso» Sara, 14 anni.
Ciò che traspare è che alla fine si cerchino solo delle vie di fuga, una strada più semplice, più veloce e indolore. Si utilizza il telefono come scudo, un modo per nascondere fragilità, insicurezze e personalità. C'è una paura del giudizio altrui, di ciò che la gente può pensare e dire di noi. I giovani di oggi si sentono limitati, limitati da un mondo, che se non ben gestito, diventa troppo grande e difficile da affrontare.
Emerge una vera e propria difficoltà ad essere semplicemente se stessi e questo porta ad un' uniformazione della società, dove il diverso è sbagliato e giudicato. Ciò che più fa riflettere dell'esito di questa intervista è il fatto che la maggior parte dei giovani sia consapevole di quanto un uso scorretto di questi mezzi potentissimi possa danneggiarli ma involontariamente sono influenzati da essi.
La tecnologia è meravigliosa, porta progresso, innovazione, aiuta a varcare confini che fino a qualche anno fa sembravano insuperabili ma deve essere gestita sempre nel rispetto dell'individualità delle persone, della propria personalità e autenticità.
Ognuno è speciale perché unico, perché a proprio modo è bello e in un periodo così particolare come l'adolescenza i ragazzi hanno bisogno di non sentirsi sbagliati. I ragazzi non hanno bisogno di essere catalogati, di dover sottostare a canoni di bellezza, a stereotipi creati da una società da un certo punto di vista malata. I giovani sono coloro che tra qualche anno porteranno avanti il mondo e dovere degli adulti è renderli consapevoli dei propri limiti e potenzialità, in modo che un giorno portino avanti una società di persone libere.

Articolo a cura di Michela Ligas



Non ti perdere la playlist della terza edizione dello Zoon Politikon!

Inoltre ricordati di seguire la nostra pagina instagram: @zoon_politikon_lsg



Testo a cura di Agata Terzaghi
Disegno a cura di Nicola Capecchi

Cieli azzurri per sempre

Mi piace pensare
che in un altro tempo i miei capelli siano
più ricci, le mie ciglia meno umide.
Che le mie dita si posino sulle tue ginocchia
senza errori e senza timori.
Come noi, solo due amori
non si guardano mai negli occhi a lungo.

Mi piace pensare
che io la notte non ti voglia più spogliare
e che il tuo vestito si alzi sempre per colpa del vento.
Che la musica ti possa abbandonare
e che si ricordi soltanto del cielo,
quando ti taglierai i capelli e io non sarò lì a vederti.

Mi piace pensare
all'ultimo giorno di luglio
e a quando non mi riconoscerai più.
A quanto io abbia parlato,
senza sapere che
in realtà
mi piace pensare a te.

FINITA L'AUTOGESTIONE TIRIAMO LE SOMME

TRE GIORNI CHE ANCORA UNA VOLTA DIMOSTRANO L'EFFICACIA DI QUESTA FORMULA

Mille persone, 50 corsi, più di 300 ore di attività, quasi 20 esperti esterni, più di 70 ragazzi della nostra scuola impegnati in prima persona nelle aule e altrettanti tra organizzazione e sicurezza. Questi sono i numeri.



Sono numeri sicuramente importanti, considerando che quest'anno l'autogestione si è svolta, come non accadeva da molto tempo, per ben tre giorni consecutivi e sono cifre che ci rendono molto contenti del lavoro svolto e del risultato ottenuto. Come però spesso accade, i numeri e i dati sono limitanti nell'analisi e occorre quindi fare un passo indietro per ricercare la vera natura e il vero scopo dell'autogestione.
Auto-gestirsi è ben diverso da auto-controllarsi. La gestione richiede un pensiero, per sua natura la gestione necessita programmazione, basti pensare a quali figure associamo questo verbo: viene facilmente in mente la Gestione della pandemia oppure la Gestione dei flussi migratori o ancora la Gestione delle finanze personali. Il controllo, invece, è passivo, infatti significa soltanto osservare e evitare che succeda qualcosa: quando andiamo in autostrada l'autovelox controlla la nostra velocità, ma non fa niente per gestirla.
La gestione, è quindi l'elemento caratterizzante di questa formula che ci fa diventare protagonisti e soggetti attivi all'interno della programmazione della didattica dentro le mura scolastiche.

Quando si chiede ad uno studente il perché frequenta la scuola la risposta "Perché mi piace" oscilla solo tra i due e i cinque punti percentuali. Tenendo conto di quanto appena citato, non sembra essere un azzardo affermare che la scuola nella sua forma canonica ad oggi non sia accattivante per i ragazzi.
Ecco che quindi l'autonomia della gestione ancora una volta torna ad apparire indispensabile, consentendo ai ragazzi di portare sul tavolo della discussione ciò che per loro è importante, le loro passioni, ciò che vorrebbero coltivare anche all'interno della vita scolastica.
L'autogestione serve quindi ad organizzare in maniera interessante le ore scolastiche e quest'anno è stato un perfetto esempio di ciò. A partire dal primo giorno, abbiamo portato a scuola l'educazione sessuale e circa cento ragazzi hanno colto l'occasione di approfondire questo tema che riteniamo centrale per la salute dei giovani. L'autogestione non è infatti solo un momento per divertirsi, ma anche per imparare e informarsi su temi che spesso non s'insegnano a scuola. Continuando a parlare dei corsi tenuti da esterni alla scuola non possiamo non citare il corso tenuto da "Libera" (un'associazione contro le mafie), il corso di primo soccorso e la meditazione guidata, riproposta dopo il successo dell'anno precedente. Con sostanze psicotrope, arti marziali miste, socialismo e balli di gruppo si sono messi in gioco invece gli studenti della nostra scuola tenendo corsi, e non solo, in prima persona. Il supporto nella programmazione didattica è stato trasversale e molti professori hanno dato il loro contributo con corsi sui più svariati temi a partire dalla lezione sulla fisica moderna, tenuta dal prof. Arena, fino ai maledetti dello sport del prof. Sguerri o alla lezione di democrazia e partecipazione politica del prof. Di Domenico.

Concludendo non possiamo non ringraziare tutti coloro che hanno svolto un ruolo cruciale nell'organizzazione a partire dagli altri rappresentanti di istituto e da tutto il *Carpe Cimosam*. Un grazie spetta anche a coloro che hanno tenuto un corso durante i tre giorni e a coloro che hanno sacrificato parte della propria autogestione per controllare che tutto "filasse liscio".
Aggiungiamo un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato e che hanno reso l'autogestione ciò che è stata.

Buona seconda parte dell'anno Galilei.
Ps. A breve usciranno info sul prossimo ballo…

Matteo Pagliantini
Marika Caporali

Nascosti

Cos'è difficile?
può essere difficile un compito in classe, una sfida lanciata da un tuo amico, sì, ma cosa è difficile?
Difficile è quando i bambini osservano i propri genitori litigare
e non riescono a capire che senso dare
alle parole non dette,
che passano inosservate come lancette.
Difficile è valutare il peso del tempo che scorre,
che ci passa tra le mani intrecciando un campo esteso,
di risate e di tragedie,
di amori e di invidie
e magari anche di insidie
che ci portano avanti e ci lasciano barcollando,
nel nostro mondo che sta ancora traballando.
Difficili sono i sorrisi da reinventare,
i quali sono difficili da dissotterrare,
sommersi da paura e pregiudizi
che vi piombano su come caduti da precipizi;
e il peso grava sull'interruttore
che accende la luce di un pallore
tale da portare via milioni di respiri,
tale da ridarne altrettanti con capogiri.
Difficili sono i focolari mai spenti
complicato da reprimere con solo le menti
perché governate da un tamburo martellante
che mantiene il battito costante
e il suono del suo dolore
batte a tutte le ore,
accompagnandoci,
tum, tum
tum, tum
tum, tum…



Testo a cura di Giorgia Putti
Disegno di Martina Baroni



Carpe aeternitatem in momento

Moriamo giovani, mia amata,
e amiamoci fino ad allora
così che niente possa spegnere il nostro amore
e che non sia in grado di affievolirsi quell'ardore,
lasciamoci cullare dallo scorrere del tempo,
affinché possiamo goderci ogni momento.
Non pensare al domani se sei con me ora.

Moriamo giovani, mia amata,
così che nessuno possa mettersi tra noi senza scottarsi,
così che tutti provino invidia solo a guardarci
affinché nessun sentimento debba mutare,
finché quell'emozione si potrà assaporare.

Moriamo giovani, mia amata,
e ogni nostro abbraccio potrà essere più intenso
e facciam sì che il nostro legame non vada perduto.
Che sbocci come quella rosa che al deserto porta conforto,
felice di vedere la bellezza anche in una valle di sconforto.

Testo a cura di Lorenzo Belluardo

“Progetto prevenzione: nel labirinto delle tossicodipendenze”

1. Introduzione

Nel 2023 l'8% (22,6 milioni) degli adulti europei (tra i 15-64 anni) ha fatto uso di cannabis mentre circa l'1,3 % (3,7 milioni) di adulti europei ha fatto uso di cocaina. Negli ultimi anni, l'Europa ha affrontato una crescente sfida legata al consumo di droghe, con un aumento significativo delle segnalazioni di abuso e dipendenza. Secondo le statistiche, molti paesi europei hanno registrato un aumento di queste sostanze con un impatto negativo sulla salute pubblica e sul tessuto sociale. In molti paesi europei, il consumo di droghe sintetiche è aumentato in modo preoccupante, rappresentando una sfida crescente per le autorità sanitarie e per il contrasto al traffico illecito. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per droghe si intende: "sostanze di origine vegetale o sintetica che agendo sul sistema nervoso centrale provocano stati di dipendenza fisica e/o psichica, dando luogo in alcuni casi ad effetti di tolleranza ed in altri casi a dipendenza a doppio filo e cioè dipendenza dello stesso soggetto da più droghe".

2. Perché le droghe fanno male e quali sono gli effetti

L'uso di droghe può avere effetti nocivi significativi. La dipendenza affligge il 10-20% degli utenti di droghe illegali. Inoltre, l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che oltre 500.000 morti all'anno siano direttamente correlate all'uso di droghe. Tra gli stupefacenti più comuni troviamo la cocaina, l’anfetamina e la marijuana:

- La cocaina è una sostanza psicoattiva molto potente che stimola tutte le strutture del cervello, aumentando la quantità di neurotrasmettitori, come la dopamina, che agiscono sui sistemi della gratificazione e creano dipendenza. Può causare gravi effetti collaterali, ad esempio problemi cardiaci e danni al sistema nervoso. In alcuni casi si può arrivare a danni irreversibili o alla morte.
- L’amfetamina è uno stimolante del sistema nervoso centrale. Tra le conseguenze principali abbiamo l'aumento della pressione sanguigna, la tachicardia e l'insonnia, mentre gli effetti che dà sono la sensazione di aumento di fiducia, socialità ed energia.
- La marijuana può avere effetti negativi sia sulla salute mentale che fisica. Alcuni possono essere l'alterazione della memoria, la diminuzione della concentrazione e problemi di coordinazione, fino ad arrivare, se si ha una dipendenza, ad ansia e depressione. Inoltre, il fumo di marijuana può danneggiare gravemente i polmoni.

3. Impatto Negativo sull'Economia

L'impatto negativo delle droghe sull'economia è vasto e multidimensionale. Le droghe costano all'economia globale centinaia di miliardi di dollari all'anno, una cifra che include sia i costi diretti sia quelli indiretti. Nel solo mercato europeo, il valore delle droghe illecite si stima superi i 30 miliardi di euro annuali. In termini di produttività, le droghe causano assenteismo, ridotta concentrazione e prestazioni lavorative scadenti da parte dei dipendenti che ne fanno uso. Questo si traduce in costi elevati per le aziende in termini di turnover del personale e minore efficienza. L'industria del narcotraffico, inoltre, finanzia il crimine organizzato e la corruzione, destabilizzando l'economia legale e minando la fiducia nelle istituzioni. Questo ambiente di illegalità e incertezza scoraggia gli investimenti esterni e rallenta la crescita economica. In definitiva, mentre la portata esatta dell'impatto economico può variare in base al paese e alle politiche locali, è chiaro che le droghe rappresentano un pesante fardello per le economie di tutto il mondo.

4. Impatto sulla Società

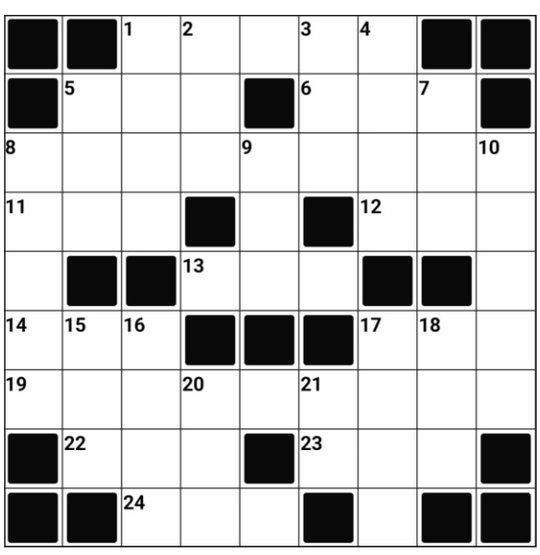
A livello sociale, le spese per il contrasto al traffico di droghe e per la prevenzione pongono un onere significativo sui bilanci governativi, deviando risorse che potrebbero essere altrimenti impiegate per l'educazione, la sanità e lo sviluppo economico. Uno degli effetti più evidenti è l'aumento della criminalità, con il traffico di droghe che alimenta il crimine organizzato. Questo comporta anche una maggiore pressione sulle forze dell'ordine e sul sistema giudiziario. Dal punto di vista sociale, la dipendenza da droghe può portare a instabilità familiare, trascuratezza e abuso di minori, nonché a problemi di esclusione sociale e disuguaglianza. Inoltre, l'abuso di droghe tra i giovani può compromettere gravemente lo sviluppo educativo e professionale, limitando le loro prospettive future e contribuendo a un circolo vizioso di povertà e dipendenza.

5. Come Uscirne

Uscire dall'uso della droga è un processo impegnativo ma realizzabile, che richiede impegno, supporto e tempo. Il primo passo è riconoscere il problema e decidere di fare un cambiamento. La ricerca di aiuto professionale, come terapia e consulenza, è cruciale, poiché fornisce gli strumenti necessari per affrontare la dipendenza e le sue cause sottostanti. Programmi di disintossicazione e riabilitazione offrono un ambiente di supporto per affrontare sia gli aspetti fisici sia quelli psicologici della dipendenza. Il supporto della famiglia, degli amici e delle comunità di recupero gioca un ruolo fondamentale nel processo. Infine, lo sviluppo di nuove abitudini salutari, interessi e obiettivi di vita contribuisce a ridurre il rischio di ricadute e a costruire una vita soddisfacente e libera dalla droga.
Il fenomeno delle droghe e degli stupefacenti rimane una sfida mondiale complessa. Con impegno congiunto, comprensione approfondita e supporto adeguato, possiamo mirare a mitigare gli impatti negativi e offrire speranza e assistenza a coloro che ne sono affetti.

Testo a cura di Bernardini, Moran, Rosi, Serra, Venturini

CruciZoon



Orizzontali

1. Figlio di Noè
5. Duellano con i terzini
6. Una coppia di acrobati
8. Un progetto mentale
11. Altissimo, creatore
12. Istituto bancario del Vaticano
13. Si spendono in Giappone
14. Precede «hurrà»
17. Si esibisce con Gian
19. Rendere ossequio
22. Ne è stato segretario Kofi Annan
23. Organizzazione Mondiale del Commercio
24. Un tasto sulla tastiera

Verticali

1. L’osso dell’anca
2. Grande città olandese
3. La compagna di Archimede
4. I fatti che ti riguardano
5. Dadi... senza testa
7. La famosa Yoko
8. Lo stato USA con la famosa Sun Valley
9. Le mamme dei cugini
10. Stupenda cittadina vicina a Trapani
15. Collocato in basso
16. Viene venduto anche in filoni
17. Metallo per cavi elettrici
18. Internet Relay Chat
20. Il Van Sant che ha diretto «Scoprendo Forrester»
21: Pio... senza testa

IL TALENTO TORNA SUL PALCO

Ciao a tutti gli studenti... Il talento torna sul palco! Vi informiamo che anche quest'anno ci stiamo organizzando per preparare uno spettacolo che permetterà a tutti i ragazzi del Galilei di portare in scena il loro talento.
Fermi tutti, ma di cosa stiamo parlando? Ovviamente dello strepitoso GG Show!
Il GG Show è molto di più di una banale serata, è un viaggio avvincente attraverso le profondità dell'immaginazione dei giovani all'insegna del divertimento. Vivremo una serie di avventure che mescolano non solo musica e danza, ma anche recitazione, magia e tanti altri talenti! Ogni ragazzo ha una storia unica da raccontare, le vite di ognuno si intrecciano in modi sorprendenti e tutti portano con loro un'energia unica e un'abilità straordinaria. Il "concept" è nato lo scorso anno, per mostrare a tutti che la nostra scuola non è solo un trampolino per futuri fisici, ingegneri, scienziati o filosofi, ma anche di artisti a tutto tondo.

Quindi siete pronti a brillare? Abbiamo sentito voci di genialità in ogni angolo della nostra scuola e vogliamo che portiate in scena il vostro talento più incredibile. Questo non è solo un evento, è il GG show: un'opportunità di lasciare un'impronta indelebile nella nostra scuola! Quindi... per informazioni rivolgetevi ai ragazzi di IV E oppure al Professor Sguerri.

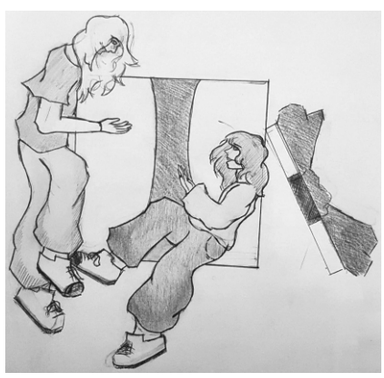
Testo a cura di Francesca Mai ed Estefania Cateni



Disegno realizzato da Suren Dorfmann, potete trovare altri suoi lavori sul suo profilo Instagram: @strati_e_sfere !!

Un dono dalla vita

Febbraio è il mese dell'amore e quindi ecco a voi un testo su uno dei più bei tipi di amore... l'amicizia.



L'anno scorso la vita mi ha fatto il dono di una vera amica.
Tuttavia, me l'ha regalata vestita di scontatezza, portandomi, a volte, a non rendermi conto di quanto io sia fortunata ad averla. Lei mi fa apprezzare l'essenzialità di una risata nella sua semplicità. Prima di lei non sapevo davvero cosa volesse dire ridere a perdifiato, ridere con il cuore. E così, senza che me ne accorgessi, le nostre risate hanno acquisito il sapore dell'abitudine e sono divenute il pane quotidiano che mi alleggeriva dai pesi della vita. Lei resta con me un po' più a lungo se sente che la tristezza mi attanaglia. La sofferenza è una di quelle poche cose di cui le parlo tacendo, ma lei la percepisce, anche se la maschero con una battuta.
Lei la sa riconoscere perché mi conosce. Mi definisco una di quelle persone in cui scorrono più parole del sangue stesso. Se ti amo, te lo devo dire con le parole giuste e una volta trovate te le devo ripetere, cercandone di migliori finché non spezzerò la barriera che c'è tra il mio sentimento e il modo in cui tu lo ricevi.
Per questo, ieri, ho sentito il bisogno di dirle che le volevo bene e mi sono scusata se non glielo dico spesso. Lei mi ha rammentato che non abbiamo bisogno di dircelo perchè noi siamo certezza. E così mi ha privata delle parole, a me che scrivo. Ha privato delle parole una persona che vive grazie ad esse, grazie alla scrittura. Mi ha ricordato che con lei non devo essere potente, perché lei mi capisce. Con lei non ci sono barriere da spezzare. Con lei devo solo essere me stessa. E per la prima volta essere me stessa è abbastanza.

Testo a cura di Anomis, disegno di Corina Munteanu

Indovinelli:

1- Un re decide di offrire una grande somma di denaro al suddito che gli racconti una bugia "intelligente". Davanti al re sfilano decine di persone: c'è chi narra di essere stato sulla Luna e chi di essere in grado di attraversare il fuoco senza bruciarsi, ma il re non è soddisfatto da nessuna di queste bugie. Alla fine arriva un contadino poverissimo e, dopo averlo ascoltato, il re gli consegna il premio. Cosa ha detto il contadino?

2- Un bivio porta a due paesi diversi: in uno ci sono solo persone che dicono la verità, nell'altro solo persone che mentono. Un viandante vuole sapere qual è il paese della verità e, incrociando un uomo che sta venendo da uno dei due paesi, glielo chiede. Che domanda gli fa per sapere con certezza qual è il paese della verità?

Redazione: Luisa Barsanti e Anita Crosta
Impaginatore: Luisa Barsanti
Revisori: Anita Crosta, Chiara Bartolini, Silvia Micheletti